

## I Premessa

I vecchi PEF approvati fino al 2019, erano una rappresentazione semplificata della realtà. I loro contenuti si rifacevano al DPR 158/99 e gli schemi utilizzati riproponevano quelli utilizzati dalle aziende originarie che hanno dato vita a Veritas confermando – a livello di singola area territoriale – il modus operandi ereditato e confermato dalla necessità – sempre manifestata dai soci – di non modificare le originarie impostazioni. La riproposizione degli schemi pre-esistenti e la parziale rappresentatività dei PEF ha progressivamente determinato un distacco dei valori economici presenti in bilancio e quelli riproposti nei PEF, sia a livello di singolo comune che a livello complessivo.

La rappresentazione parziale dei PEF “OLD” della sottostante realtà economica e operativa, ha determinato uno squilibrio strutturale del settore ambiente, evidenziato annualmente in occasione dell’approvazione dei documenti contabili portati all’attenzione del CdA, Comitato di Controllo Analogo e Assemblea dei Soci:

- -€ 2,2 ML nel 2018;
- -€ 4,4 ML nel 2019;
- -€ 7,0 ML nel 2020 (dato provvisorio).

Si evidenzia che lo squilibrio evidenziato non ha mai intaccato l’equilibrio economico finanziario aziendale in quanto esso era da un lato assorbito dalle marginalità conseguite dagli altri settori aziendali ovvero con operazioni straordinarie e/o acquisizioni di efficienza ma soprattutto bisogna tenere conto che eventuali squilibri per singolo comune erano o sono da considerare anche endemici rispetto al differimento triennale/quadriennale di conguagli a copertura dei costi dei servizi che comunque i PEF “OLD” garantivano a Veritas. Lotta all’evasione/elusione e introduzione di modelli di raccolta tariffa o porta-porta inoltre, alimentano i recuperi e/o le coperture economiche nei trienni successivi alle rilevazioni.

L’avvento della nuova regolazione nel settore ambiente ha rappresentato un elemento di forte discontinuità rispetto al precedente sistema, brevemente descritto.

Di seguito in forma sintetica, le principali novità/diversità col sistema precedente.

- Contrariamente a prima, il riferimento unico considerato come punto di partenza sono i dati di bilancio e rispetto a questi è determinato il livello di costi da coprire attraverso la tariffa. Nel passato i valori economici erano ancorati nei costi aziendali ma secondo schemi convenzionali;
- Il riferimento contabile inoltre è stato preso nei bilanci dei due anni precedenti, in quanto – secondo l’Autorità – solo considerando il bilancio del penultimo anno – rispetto a quello in cui si devono calcolare le tariffe di competenza – vi è la certezza di impiegare dati contabili certi e certificati/approvati;

- Arera ha anche modificato e ri-definito il perimetro delle attività (e dei correlati costi) su cui calcolare le tariffe dell'igiene urbana, eliminando alcune attività come ad esempio la derattizzazione/disinfestazione;
- L'autorità ha riconosciuto ai gestori alcuni fattori di remunerazione (in primis la remunerazione del capitale investito e una parte dei ricavi ottenuti dalla vendita dei materiali raccolti in maniera differenziata) che nel precedente sistema non erano mai stati contemplati o nel caso dei rifiuti differenziati erano restituiti da Veritas nella forma del 100%;
- L'introduzione di un CAP che limita l'importo massimo degli aumenti applicabili, prevede la necessità di rimandare agli anni successivi gli aumenti EXTRA-CAP i quali si sommano agli aumenti degli anni successivi rendendo complicata la comprensione degli incrementi praticati e solo se si è in disequilibrio economico annuale.

Nell'anno 2020 (costi 2018) il nuovo livello del PEF complessivo risente molto anche di alcuni fenomeni:

- La prima introduzione del metodo, partendo dai dati di bilancio, ha implicato l'azzeramento dello squilibrio economico presente;
- Il riconoscimento di alcuni elementi di ricavo a favore del gestore (in particolare remunerazione del K e la compartecipazione ai ricavi derivanti dalla vendita dei materiali) mai applicati nel precedente regime, e in particolare, mai richiesti da Veritas.

Il PEF dell'anno 2021 (costi 2019), partendo dal PEF del 2020, ha scontato, in aggiunta, l'unica cosa già nota a tutti i Soci di Veritas che riguarda gli smaltimenti, rappresentata soprattutto dalla cessazione della centrale elettrica dell'Enel, che riceveva il conferimento del ns CSS e quindi la necessità di trovare altre destinazioni (più costose). Inoltre sono noti i ritardi dell'avvio del nuovo impianto di Ecoprogetto determinati dall'opposizione dei comitati ambientalisti, che ritardavano la possibilità di ritornare ai costi di smaltimento storici e praticati sino al 2019. Dal 2020 infatti:

- Senza impianti nuovi e senza conferimento all'Enel – i costi di smaltimento aumentano e vanno verso il tetto che sostengono altri territori vicini, tributari di smaltimento presso terzi.

Per gli anni 2020 e 2021, l'utilizzo dei dati contabili rispettivamente del 2018, 2019 ha richiesto (e richiederà) un lungo e faticoso lavoro di riconciliazione dei dati contabili per "tradurli" in costi classificabili secondo quanto richiesto da Arera. Anche per l'MTR 2022 (dati contabili 2020) sarà richiesta una riclassificazione dei dati per soddisfare Dal 2021 è stata implementata la riorganizzazione della struttura contabile organizzandola per rispondere alle specifiche della Regolazione, che nel frattempo cambia o viene cambiata.

La ripartizione dei costi per ogni singolo comune, che non può avvenire sempre in modo puntuale, ma che necessita – specie per i comuni che appartengono a cantieri sovra-comunali – di utilizzare dei driver per ripartire costi o quote di essi. Da questo si evince che i confronti con il precedente regime risultano di difficile attuazione e poco significativi o fuorvianti.

## I.1 Analisi scostamenti tra PEF MTR 2021 e PEF MTR 2020

Come indicato anche nella premessa, nell'ambito di un perfezionamento dell'interpretazione del metodo rispetto al primo anno di applicazione<sup>1</sup>, ai fini dell'elaborazione del PEF MTR 2021, i comparti di attività (sia relativi ai costi operativi che ai costi comuni) sono stati interessati da una riclassificazione. Gran parte delle differenze che emergono sono pertanto dovute a spostamenti di costi tra i diversi comparti rispetto a quanto operato ai fini del PEF MTR 2020.

Si sintetizza di seguito le differenze complessivamente riscontrabili dal confronto tra il PEF MTR 2021 Aggregato come presentato dal CdB in data 07/06/2021 al Comitato di Bacino e il PEF MTR 2020 Aggregato rettificato dal CdB.

La variazione complessiva è di 3.834.878€ (+ 2,18%).

<b><i>Totale variazione tra la proposta del CdB del PEF MTR 2021 e il PEF MTR 2020</i></b>	<b><i>Valore</i></b>	<b><i>Incidenza % sul PEF MTR 2020</i></b>
	<b>3.834.878</b>	<b>2,18%</b>
<b><i>di cui nel dettaglio:</i></b>		
<b><i>VARIAZIONE SMALTIMENTI</i></b>	<b>4.377.776</b>	<b>2,49%</b>
<b><i>VARIAZIONE COSTI DI CAPITALE</i></b>	<b>-2.876.854</b>	<b>-1,64%</b>
<b><i>ALTRE VARIAZIONI</i></b>	<b>2.333.956</b>	<b>1,33%</b>

Tale variazione è il risultato di vari scostamenti in aumento e in diminuzione che hanno interessato principalmente i seguenti comparti di attività.

**SMALTIMENTI.** La variazione è pari a 4.377.776€ (+2,49%). La variazione complessiva è in prevalenza imputabile ad un aumento dei costi dei servizi di smaltimento e trattamento della frazione indifferenziata in seguito alla drastica riduzione delle quantità conferibili presso la Centrale Enel Palladio e la necessità di collocare presso altri impianti il CSS prodotto da Ecoprogetto. Tale aumento di costo è solo in parte attutito dall'aumento dei ricavi per la vendita dei materiali per un valore di 484.956€.

<sup>1</sup> Si precisa sul punto che il metodo definito dall'Autorità, prevede una collocazione dei costi sui vari comparti di attività non sempre aderente ai criteri precedentemente adottati per i PEF "OLD", rendendo pertanto spesso non perfettamente confrontabili i valori.

**COSTI D'USO DEL CAPITALE.** La diminuzione dei CK pari a **2.876.854 € (- 1,64%)** è rappresentata nella seguente tabella:

CK	2020	2021	Variazioni	Note
<b>Totale Remunerazione capitale investito</b>	4.863.527	3.400.796	- 1.462.730	La variazione è dovuta all'incremento delle poste rettificative del CIN che passano da -38 ML a -67 ML per effetto dell'inserimento del F.do Svalutazione crediti nell'intero ammontare, comprensivo dell'acc.to 2019 di 2,3 ML
<b>AMM</b>	11.438.386	9.728.914	- 1.709.472	La riduzione degli AMM è dovuta prevalentemente all'allungamento della vita utile delle categorie "Altre attrezzature (bidoni, aspirafoglie, ecc.)", "Cassonetti, Campane e Cassoni", "Compattatori, Spazzatrici e Autocarri attrezzati", rispetto a quelle previste dal MTR
<b>ACC</b>	1.210.780	2.273.587	1.062.806	Maggiori accantonamenti operati nel 2019 in attuazione alle disposizioni dei principi contabili e dei criteri di separazione contabile ( <i>Unbundling</i> )
<b>Sub totale CK</b>	<b>17.512.693</b>	<b>15.403.297</b>	<b>- 2.109.396</b>	
<b>Rettifiche</b>	- 18.603	- 786.061	- 767.458	Riduzione operata dal CdB
<b>TOTALE CK PEF MTR2021</b>	<b>17.494.090</b>	<b>14.617.236</b>	<b>- 2.876.854</b>	

La rimanente differenza pari a **2.333.956€ (+1,33%)** è riconducibile principalmente alle seguenti componenti:

	Valore	Incidenza % sul PEF MTR 2020
<b>ALTRE VARIAZIONI</b>	<b>2.333.956</b>	<b>1,33%</b>
<i>di cui le variazioni prevalenti riguardano:</i>		
Perdite su crediti TIA1 del Comune di Venezia non più coperti dal fondo che non erano presenti nel MTR 2020	417.386	0,24%
Altre variazioni	1.916.570	1,09%

**CREDITI TIA.** Risultano perdite su crediti TIA1 del Comune di Venezia non più coperti dal fondo che non erano presenti nel MTR 2020 per **417.386€**.

**Altre variazioni** Si precisa che i valori sopra rappresentati contengono l'effetto dell'incremento ISTAT previsto dall'Autorità per l'aggiornamento dei costi considerati oltre a riguardare sia variazioni di servizio (cambio di sistema di raccolta, incrementi di servizio, ecc.), sia variazioni di costi registrati in contabilità (esempio maggiori costi di struttura).

Si precisa che le differenze presenti nei comparti **CRD, CRT E CSL, ecc.** presenti nell'MTR 2021, sono da interpretare considerandoli nel loro complesso in quanto tutti i comparti sono stati interessati da riallocazioni di costi di attività che sono state trasferite da un comparto all'altro a seguito di un perfezionamento dell'interpretazione del metodo rispetto al primo anno di applicazione e per questo vanno lette ed interpretate nel loro insieme.